

CHIESE

La Federazione delle Associazioni di salvaguardia avvia una campagna

Raccolta fondi per tutelare il fiume

CHIESE - «Chiediamo a tutte le famiglie del Chiese e del suo lago di unirsi a noi in questa storica azione di salvaguardia». Sembra un semplice slogan, ma è molto di più, almeno stando alle intenzioni dei promotori: è un grido di battaglia. Lo spiega **Gianluca Bordiga**, presidente della Federazione delle Associazioni (ora 19, in previsione a breve 23) che si sono aggregate per difendere la causa del Chiese. «Con la forza dei propositi concreti di questo felice sodalizio unitario di decine tra Associazioni, Comitati e Fondazioni, trentine, bresciane e mantovane, siamo ora ad aprire – scandisce Bordiga - un'importantissima campagna di raccolta fondi, che si chiuderà nel dicembre 2021. Durerà tredici mesi, per riuscire a creare un fondo davvero molto consistente, che è possibile se le migliaia di famiglie dei 30 Comuni bagnati dal Chiese e dal suo lago d'Idro parteciperanno ognuna con una propria donazione pur modesta; un fondo importante che ci darà gli strumenti adeguati a difen-



dere da un estremo all'altro da ogni rischio di gravi irreparabili danni da inquinamento e depauperamento il patrimonio ambientale del corpo idrico del Chiese». La lingua del presidente batte dove il dente duole, e Dio sa se duole. Lo aveva annunciato in estate con una conferenza stampa. Oggi conferma con tutta la solennità che la situazione esige attenzione: «Il 25 settembre scorso abbiamo

conferito incarico ad uno studio legale tra i maggiormente qualificati in Italia in materia amministrativa e ambientale, per mettere in azione una nostra efficace opposizione all'assurdo e prepotente progetto che vorrebbe trasferire nel Chiese gli scarichi di depurazione della parte bresciana dei reflui gardesani, reflui di un diverso bacino idrografico. Il nome dello studio legale verrà reso noto tra poche settimane,

unitamente ad una prima analisi della situazione che sta facendo. E' utile - rafforza Bordiga - che le genti, da un estremo all'altro del bacino del Chiese, vengano a conoscenza e condividano le varie e diverse culture secolarizzate sul bene demaniale acqua, al fine di affrontare insieme le urgenti necessità di risanare il corso d'acqua stesso, proteggendolo e quindi gestendolo nel modo oculato, come il futuro chiama tutti a fare».

La raccolta fondi è partita. Come ribadisce Gianluca Bordiga, «ogni famiglia e ogni istituzione si sentano protagonisti della battaglia». «Periodicamente», avvertono i promotori, precisando che sarà una volta al mese, «verrà data informazione sull'ammontare della raccolta, mantenendo l'anonimato sui versamenti e dando spiegazioni sulle spese sostenute».

Per donare, l'Iban è IT17K086925478006300003333; conto corrente aperto presso la CCB Brescia, filiale di Montichiari. **G.B.**